

GIUBILEO STRAORDINARIO DELLA MISERICORDIA

S. Messa in Cæna Domini



Cattedrale di Grosseto

In copertina: Giotto, *Ultima Cena* (1303-1305), Padova.

Introduzione

Guida In questa sera, profondamente significativa, siamo invitati ad aprire i nostri cuori perché siano colmati dal grande amore che ci ha dimostrato con parole e gesti durante l'ultima cena.

L'istituzione dell'Eucaristia è certamente l'aspetto più evidente di questa nostra celebrazione, ma siamo anche invitati a meditare altri due aspetti del mistero di questo giorno: l'istituzione del sacerdozio e il servizio fraterno della carità.

Sacerdozio e carità sono strettamente collegati con il Sacramento dell'Eucaristia, poiché creano la comunione fraterna e indicano, nel dono di sé e nel servizio, il cammino della chiesa.

In piedi accogliamo i sacerdoti, accompagnati dai discepoli, con il canto:

Canto di ingresso

1 - Mistero della cena
è il Corpo di Gesù.
Mistero della Croce
è il Sangue di Gesù.
E questo pane e vino
è Cristo in mezzo a noi.
Gesù risorto e vivo
sarà sempre con noi.

3 - Mistero della Pasqua
è il corpo di Gesù.
Mistero della vita
è il sangue di Gesù.
Nutriti a questa mensa
viviam di Dio l'amor.
Fratelli siam di Cristo,
Signore e Salvator.

2 - Mistero della Chiesa
è il Corpo di Gesù.
Mistero della pace
è il Sangue di Gesù.
Il pane che mangiamo
fratelli ci farà.
Intorno a questo altare
l'amore crescerà.

4 - Mistero dell'amore
è il corpo di Gesù.
Mistero d'alleanza
è il sangue di Gesù.
La Chiesa qui raccolta
si forma in unità.
E il mondo in Cristo Dio
la fede acquisterà.

Saluto

Vescovo Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Tutti Amen.

Vescovo La grazia del Signore nostro Gesù Cristo, l'amore di Dio Padre e la comunione dello Spirito Santo sia con tutti voi.

Tutti E con il tuo spirito.

Atto penitenziale

Vescovo Fratelli e sorelle, non è nel passato che vogliamo immergerci con questa celebrazione: è qui, è ora che il Signore si dona a noi ancora una volta per la salvezza del mondo. Il racconto di quella sera, di quelle parole e di quei gesti, ci aiuta a contemplare e a riconoscere il dono che oggi ci viene fatto. Per questo vogliamo riconoscere e confessare i nostri peccati perché l'egoismo, di cui sono il segno, sia vinto dal perdono amoroso del Padre.

Silenzio

Signore tu sei l'eterno sacerdote della nuova Alleanza.

Coro Kyrie eleison!

Tutti Kyrie eleison!

Vescovo Cristo Gesù, ti sei fatto servo di uomo, diacono dell'umanità.

Coro Christe eleison!

Tutti Christe eleison!

Vescovo Signore, che nell'Eucaristia ci hai donato il tuo corpo ed il tuo sangue,

Coro Kyrie eleison!

Tutti Kyrie eleison!

Vescovo Dio onnipotente abbia misericordia di noi perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.

Tutti Amen.

Gloria

Gloria di Lourdes. Prima della Grande dossologia si suonano le campane.

Colletta

Vescovo Preghiamo

O Dio, che ci hai riuniti
per celebrare la santa Cena
nella quale il tuo unico Figlio,
prima di consegnarsi alla morte,
affidò alla Chiesa il nuovo ed eterno sacrificio,
convito nuziale del suo amore,
fa' che dalla partecipazione
a così grande mistero
atingiamo pienezza di carità e di vita.
Per il nostro Signore Gesù Cristo
Tuo Figlio che è Dio
e vive e regna con Te
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Tutti Amen.

Omelia

Credo

Lavanda dei piedi

Coloro che rappresentano i discepoli si spostano ai posti loro assegnati. Il Vescovo compie il gesto della lavanda dei piedi, secondo il rito.

Durante il rito vengono cantate le seguenti antifone:

*Postquam surrexit Dóminus a cena,
misit aquam in pelvim,
et copit lavare pedes discipulórum:
hoc exéplum reliquit eis.*

*Domine, tu mihi lavas pedes ?
Respondit Iesus et dixit ei :
Et si non laverò tibi pedes,
non habetis partem mecum.*

*Mandátum novum do vobis,
ut diligátis ínvicem,
sicut diléxi vos, dicit Dóminus.*

Il Signore si alzò da tavola
versò dell'acqua in un catino,
e cominciò a lavare i piedi ai
discepoli: ad essi
volle lasciare questo esempio.

«Signore, tu lavi i piedi a me?».
Gesù gli rispose dicendo:
«e non ti laverò,
non avrai parte con me».

Vi do un comandamento nuovo:
che vi amiate gli uni gli altri
come io ho amato voi»
dice il Signore.

Preghiera dei fedeli

Vescovo Fratelli e sorelle, in questa sera che apre i giorni della Pasqua, e nella quale il Signore Gesù ci consegna ancora una volta il comandamento dell'amore, apriamo il cuore alle necessità di tutti gli uomini. Il Padre ascolti la voce dei suoi figli: dia concordia e unità alle sue Chiese, la pace al mondo, la risurrezione agli afflitti.

Lettore Preghiamo insieme, dicendo:

ASCOLTACI, SIGNORE

Dio di comunione, rinsalda l'unità delle tue Chiese, di tutti coloro che si dicono cristiani: toglilo scandalo delle divisioni. Noi ti preghiamo.

R.

Dio di fraternità, che ci chiami a servirti nella tua Chiesa, sostieni il Papa, i vescovi, i presbiteri, i diaconi e tutti coloro che svolgono un servizio alle loro Comunità: rendili instancabili e generosi. Noi ti preghiamo. **R.**

Dio dell'amore, vuoi invitare alla tua mensa tutti i popoli sul monte della tua gloria: disarmi i potenti, salvaci dalla follia della violenza, provvedi ai profughi, libera tutti dalla paura della guerra. Noi ti preghiamo. **R.**

Dio, fonte di ogni dono perfetto, tu ci regali ancora uomini e donne che sanno amare: dà saggezza a genitori ed educatori, affetto agli sposi, tenerezza ai giovani, forza agli anziani, pazienza a chi cura i malati, coraggio a chi dona la vita per gli altri, consolazione a chi soffre, speranza a chi è senza lavoro. Noi ti preghiamo. **R.**

Dio hai mandato il tuo Figlio a servire e non ad essere servito: cambia il cuore di noi, che siamo qui stasera per condividere lo stesso pane e lo stesso vino: rendici fratelli capaci di portare i pesi gli uni degli altri. Noi ti preghiamo. **R.**

Vescovo Con umiltà ti supplichiamo, o Padre, ascolta la nostra preghiera: trasforma in una stirpe nuova quanti siedono insieme alla tua cena, e per tua grazia fa' che meritiamo in questo convito di salvezza sia il pane terreno sia il pane del cielo. Poiché tu sei la vita dei vivi, la salute dei malati, il riposo dei defunti per tutti i secoli dei secoli.

Tutti **Amen.**

Canto di offertorio

Ubi caritas est vera, Deus ibi est.

*Congregavit nos in unum Christi amor.
Exsultemus et in ipso iucundemur.
Timeamus et amemus Deum vivum.
Et ex corde diligamus nos sincero.*

*Simul ergo cum in unum congregamur:
Ne nos mente dividamur, caveamus.
Cessent iurgia maligna, cessent lites.
Et in medio nostri sit Christus Deus.*

*Simul quoque cum beatis videamus
Glorianter vultum tuum, Christe Deus:
Gaudium, quod est
immensum atque probum,
Saecula per infinita saeculorum. Amen.*

Dove la carità è vera, lì c'è Dio.

Ci ha riuniti tutti insieme Cristo, amore.
Ralleghiamoci, esultiamo nel Signore!
temiamo e amiamo il Dio vivente,
e amiamoci tra noi con cuore sincero.

Noi formiamo, qui riuniti, un solo corpo:
evitiamo di dividerci tra noi,
via le lotte maligne, via le liti
e regni in mezzo a noi Cristo Dio.

Fa' che un giorno contempliamo il tuo volto
nella gloria dei beati, Cristo Dio.
E sarà gioia immensa, gioia vera:
durerà per tutti i secoli senza fine.

Canto di comunione

**1 - Pane di vita nuova
vero cibo dato agli uomini,
nutrimento che sostiene il mondo,
dono splendido di grazia.**

Tu sei sublime frutto
di quell'albero di vita
che Adamo non potè toccare:
ora è in Cristo a noi donato

**2 - Sei l'Agnello immolato
nel cui Sangue è la salvezza,
memoriale della vera Pasqua
della nuova Alleanza.**

**Rit. Pane della vita,
sangue di salvezza,
vero corpo, vera bevanda
cibo di grazia per il mondo.**

**Rit. Pane della vita,
sangue di salvezza,
vero corpo, vera bevanda
cibo di grazia per il mondo.**

Manna che nel deserto
nutri il popolo in cammino
sei sostegno e forza nella prova
per la Chiesa in mezzo al mondo.

3 - Vino che ci dà gioia,
che riscalda il nostro cuore,
sei per noi il prezioso frutto
della vigna del Signore.

Dalla vite ai tralci
scorre la vitale linfa
che ci dona la vita divina,
scorre il sangue dell'amore.

4 - Al banchetto ci inviti
che per noi hai preparato,
doni all'uomo la tua Sapienza,
doni il Verbo della vita.

Segno d'amore eterno
pegno di sublimi nozze,
comunione nell'unico corpo
che in Cristo noi formiamo.

5 - Nel tuo Sangue è la vita
ed il fuoco dello Spirito,
la sua fiamma incendia il nostro
cuore e purifica il mondo.

Nel prodigio dei pani
tu sfamasti ogni uomo,
nel tuo amore il povero è nutrito
e riceve la tua vita

6 - Sacerdote eterno
Tu sei vittima ed altare,

**Rit. Pane della vita,
sangue di salvezza,
vero corpo, vera bevanda
cibo di grazia per il mondo.**

**Rit. Pane della vita,
sangue di salvezza,
vero corpo, vera bevanda
cibo di grazia per il mondo.**

**Rit. Pane della vita,
sangue di salvezza,
vero corpo, vera bevanda
cibo di grazia per il mondo.**

**Rit. Pane della vita,
sangue di salvezza,**

offri al Padre tutto l'universo,
sacrificio dell'amore.

**vero corpo, vera bevanda
cibo di grazia per il mondo.**

Il tuo Corpo è tempio
della lode della Chiesa,
dal costato tu l'hai generata,
nel tuo Sangue l'hai redenta

Orazione dopo la comunione

Vescovo Preghiamo

O Padre onnipotente,
che nella vita terrena
ci hai nutriti alla Cena del tuo Figlio,
accoglici come tuoi commensali
al banchetto glorioso del cielo.
Per Cristo nostro Signore.

Tutti Amen

Traslazione del Ss. Sacramento

Guida La Messa è terminata, ma l'assemblea non si scioglie. Accompagniamo processionalmente con il canto, Gesù Eucaristico all'altare della Reposizione. Al termine verrà spogliato l'altare perché anche l'aspetto esteriore della Chiesa renda evidente il mistero di morte e di silenzio del Venerdì e del Sabato Santo.

Cantiamo insieme il canto *Pange lingua*.

*Pànge, lingua, gloriosi
Corporis mystèrium
Sanguinisque pretiòsi,
quem in mundi pretium
fructus ventris generosi
Rex effudit Gentium.*

Canta, o mia lingua,
il mistero del corpo glorioso
e del sangue prezioso
che il Re delle nazioni,
frutto benedetto di un grembo generoso,
sparse per il riscatto del mondo.

*Nobis datus, nobis natus
ex intacta Virgine,
et in mundo conversatus,
sparso verbi semine,
sui moras incolatus
miro clausit ordine.*

*In supremæ nocte coenæ
recumbens cum fratribus
observata lege plene
cibus in legalibus,
cibum turbae duodenæ
se dat suis manibus.*

*Verbum caro, panem verum
verbo carnem efficit:
fitque sanguis Christi merum,
et si sensus deficit,
ad firmandum cor sincerum
sola fides sufficit.*

*Tantum èrgo Sacramentum
venerèmur cernui:
et antiquum documentum
novo cedat ritui:
praestet fides supplementum
sensuum defectui.*

*Genitori, Genitoque
làus et jubilatio,
salus, honor, virtus quòque
sit et benedictio:
procedenti ab utroque
compar sit laudatio.*

Si è dato a noi, nascendo per noi
da una Vergine purissima,
visse nel mondo spargendo
il seme della sua parola
e chiuse in modo mirabile
il tempo della sua dimora quaggiù.

Nella notte dell'ultima Cena,
sedendo a mensa con i suoi fratelli,
dopo aver osservato pienamente
le prescrizioni della legge,
si diede in cibo agli apostoli
con le proprie mani.

Il Verbo fatto carne cambia con la sua parola
il pane vero nella sua carne
e il vino nel suo sangue,
e se i sensi vengono meno,
la fede basta per assicurare
un cuore sincero.

Adoriamo, dunque, prostrati
un sì gran sacramento;
l'antica legge
ceda alla nuova,
e la fede supplisca
al difetto dei nostri sensi.

Gloria e lode,
salute, onore,
potenza e benedizione
al Padre e al Figlio:
pari lode sia allo Spirito Santo,
che procede da entrambi.

DIOCESI DI GROSSETO



UFFICIO LITURGICO